

Che lo signor Duchà veda di dare subito li 50 milia ducati mancano per compimento de li 100 milia ducati di la investitura, di modo et ad tempo che lo signor Marchese si possi prevaler di essi et pagar le gente di l' exercito, di sorte che non se gli permetta viver altramente che per soi dinari.

169 Che 'l signor Marchese è contento di dar tutto quel adito e securità di persone che potrà et bisognerà, perchè vadino alla Maestà Cesarea quelle persone che 'l signor Duchà vole et deve mandar; il che ha laudato sempre et lauda si faccia.

Alli 10 di Novembrio soprascritto.

Risposta dil prefato signor Duchà alle richieste de li prefati signori.

Alla prima, circa il juramento dil castello di Cremona, et di Milano, si risponde, come nelle altre risposte et oblatione già fatte circa ciò si contiene, persuadendosi Sua Excellentia che essa città come devotissima et fedelissima non mancherà di far insieme con esso signor Duchà tutto quello potrà ad beneficio di la Cesarea Maestà, et dil suo exercito.

Alla seconda, di fortificar la città, si risponde, contentarsi Sua Excellentia pur che nulla cosa si faccia in ditta fortificatione, per la qual il castel si metta in sugetione più di quello che è di presente.

Alla terza, de li ostagi, si accontenterà Sua Excellentia che si diano quelli che pareranno honesti, exceptuando però il signor Sforza come nell' altra risposta.

Alla quarta, di dar subito li 50 milia ducati, si dice come si contiene in la risposta heri data, sottogiogendo che se Sua Excellentia trovasse expediente più breve et più facile, lo faria volentieri. Ben dice che le novitate fatte hanno causato notabilissimo impedimento, anzi impossibilità alla exactione di essi dinari, nè per Sua Excellentia si è mancato che non si siano exacti et pagati come è stata et è sua intentione.

169\* Circa l' ultima di dar addito et sicureza di mandar da la Cesarea Maestà, Sua Excellentia ne resta contentissima et prega Sua Signoria voglia operare talmente, che di presente si possano mandar.

Et Sua Excellentia intende, che seguendo lo accordo prefato, parimente sia fatta sicura con dargli honesti hostagi che non se innovi cosa alcuna et si servi equalità, come crede esser mente di Sua Signoria,

Di Bergamo, di rectori, di 10, hore . . . . 170

Come, per uno nostro mandato a Milano et nel castello sotto protesto di vender certe vituarie, ne vien referito che dentro stanno di bon animo et di buona voglia, et che non temevano di alcuna cosa, et che il fratello di la Excellentia dil Duchà fa prova dil bon animo di quelli che ivi serveno con metterli in libertà che usiscano se vogliono, et tamen niuno se parte. Et per esser questui del territorio nostro a confin di Geradada, dice che in Caravagio sono da circa 150 lanze, et gli sono arrivati etiam fanti 200, et che mostrano temer hora di esser svalisati per la fama di le gente sono arivate qui in Bergamo, et per questo hanno mandato fanti a ditte gente d' arme. In Sonzino intendemo esser homini d' arme et a Mozanega 40, et che a Sonzino tieneno aperto salvo una porta et stanno in guardia, et che a Lodi hanno fatto proclame che ogniuno debbano far condur in Lodi tutte le robe che sono sopra il lodesan, altramente le saranno sachegiate et brusiate. Item, per uno venuto di Milano, referisse esser in Milano da 10 zorni in qua doi oratori dil marchese di Pescara (?) nè saper la causa perchè siano venuti.

Fu poi letto una suplication di uno . . . . . 171) qual vol far molini in acque salse con certo suo ingegno et . . . . . e niun che lui possi far, ut in supplicatione, in perpetuo.

Fu posto, per li Savii dil Conseio, sier Zacaria Bembo, sier Michlel Morexini savii a terra ferma, il Salamon et Corner non si volseno impazar, sier Alvise Barbaro e sier Ferigo Morexini savii sora le acque, concieder al ditto quanto el dimanda per anni 25, con questo sia ubligato haver . . . . .

Fu posto, per tutti li Savii, atento fusse concesso per questo Conseio alias provision di ducati 3 al mexe a Zuan Cruta da Dulzigno a la camera di Dulzigno, qual non havendosi da pagar li fo dato altre volte sali di Corfù, e volendo maridar una sua fiola è creditor più di ducati 500, però sia preso che li siano dati a conto di ditto suo credito ducati 100 in tanti safi a Corfù a ducati 50 a l' anno, azio possi maridar ditta soa fiola, e scritto a Dulzigno conzi le partide etc. Fu presa. Ave : 147, 11, 11.

In questo zorno, sier Francesco da cha' da Pe-xaro el consier, sier Domenego Trivixan el cavalier procurator savio dil Conseio, et sier Giacomo Cor-

(1) La carta 170\* è bianca.